



Fondata nell'ottobre 1928 dal giovane sacerdote spagnolo Josemaría Escrivá de Balaguer, l'Opus Dei è una Prelatura personale (figura giuridica propria del diritto canonico introdotta dal Concilio Vaticano II) della Chiesa Cattolica la cui missione consiste nel diffondere il messaggio che il lavoro e le circostanze quotidiane sono occasione di incontro con Dio e di miglioramento della società. A ottant'anni dalla sua fondazione e nonostante i numerosi

OPUS DEI: UN RITRATTO DAL VERO

riconoscimenti che ha avuto in questi decenni (non ultimo, la canonizzazione del suo fondatore avvenuta nel 2002) l'Opera è considerata con sospetto da molti. Ma qual è la verità di chi quotidianamente vive all'interno di questa realtà? Ce lo racconta Giuseppe Corigliano, responsabile dell'Ufficio Informazioni dell'Opus Dei in Italia, fornendoci un ritratto dal vero dell'Opera, della sua organizzazione e della sua storia, del messaggio del suo fondatore e delle attività delle migliaia di seguaci sparsi nel mondo. «Non vorrei dare l'impressione che l'Opus Dei sia il paradiso in terra», scrive l'autore nella conclusione, «ma certo, per me, usando un'espressione cara al fondatore, è il posto migliore per vivere e morire».

Un lavoro soprannaturale. La mia vita nell'Opus Dei
Pippo Corigliano
Mondadori, 2008
Pagine 129, euro 17,50

Littleton Stewart Forbes Winslow è un affermato psichiatra realmente vissuto a Londra all'epoca dei delitti di quello che è passato alle cronache come il primo killer seriale della storia. Il dottor Winslow offrì agli agenti di Scotland Yard le sue competenze in maniera sin troppo solerte al punto da attirare su di sé i sospetti degli investigatori, che lo annoverarono tra i possibili indiziati. Come poté «un padre di famiglia appartenente alla migliore borghesia, uomo di considerevole successo nella sua professione» trasformarsi in un assassino? Perché ebbe inizio quella serie di efferati delitti? Perché si arrestò? Pubblicato nel 2003 in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, il primo romanzo di Clanash Farjeon - anagramma dell'attore britannico Alan John Scarfe - poggia su un ricco lavoro di documentazione storica e culturale comprendente diversi testi di psichiatria del XIX secolo e sulla vita londinese dell'epoca. Per gli appassionati del brivido, la storia dei "delitti di Whitechapel" come non è mai stata raccontata.

Le Memorie di Jack Lo Squartatore
Clanash Farjeon
Gargoyle Books, 2008
Pagine 323, euro 13,00



A CHE PUNTO È LA RIVOLUZIONE?

Staminalia. Le cellule "etiche" e i nemici della ricerca racconta la storia di come un dibattito filosofico, morale e scientifico male impostato abbia finito per determinare a valanga scelte sbagliate, irrazionali, dannose. Le cellule staminali rappresentano «la più grande promessa della medicina del XXI secolo, ma non è detto che riusciremo a beneficiarne. Questo è il primo punto che dovremmo aver chiaro. La cautela è il primo dovere morale quando si è di fronte a un campo di ricerca come quello delle cellule staminali, sicuramente tra i più innovativi della scienza di oggi, ma che non ha ancora prodotto risultati tali da far toccare con mano la rivoluzione che tutti ragionevolmente ci aspettiamo». Il saggio filosofico-scientifico di Armando Massarenti - direttore

della rivista *Etica ed Economia* e collaboratore de *Il Sole 24 Ore Domenica*, dove, dal 1986, si occupa di Storia e filosofia della scienza, Filosofia morale e politica, Etica applicata - illustra la sperimentazione oggi più promettente in campo medico, smascherando al contempo una serie di falsi argomenti contro la libertà della ricerca.

Staminalia. Le cellule "etiche" e i nemici della ricerca
Armando Massarenti
Guanda, 2008
Pagine 208, euro 14,50

